ANNO XIV - N. 7 (Conto corrente colla Posta) Udine, [illegible] Febbraio 1913

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa.
PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE
Una copia in gruppo L. 1,00

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Politica anticlericale?

Quattro deputati lunedì parlarono alla Camera a proposito dell'*exequatur* a Mons. Caron, nominato dal Papa Arcivescovo di Genov, che il Governo *non vuol concedere.*

Notevole fu la risposta del Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, il massone Finocchiaro Aprile.

Egli ha risposto che a Mons. Caron il Governo non dà l'*exequatur* perchè impedito a bandiere di entrare in chiesa; ha chiamato concubinato il solo matrimonio civile, e perchè è favorevole ai giornali cattolici più intransigenti.

Dunque il massonico Governo italiano pretende da un Prelato, per dargli l'*exequatur* di Vescovo, che disobbedisca al Papa lasciando entrare in Chiesa bandiere non benedette; che rinunci alla fede *cristiana* intorno ai sette sacramenti istituiti da Gesù Cristo, cancellando il matrimonio dal numero dei sacramenti! Pretende che i Vescovi siano favorevoli ai giornali liberali, o quasi liberali!

Vedete a che punto siamo giunti in Italia? Il Papa non può mandare i suoi Vescovi a reggere le diocesi; il Governo vuole che le nomine del Papa siano semplici proposte alle quali egli può dire tanto un *sì* che un *no!*

E' una enormità. I partiti i più deleterii in Italia sono liberi di eleggersi le loro cariche; tutte le società sono libere nel nominare le loro presidenze: solo la Chiesa Cattolica deve essere schiava! Un ministro framassone come Finocchiaro Aprile, ha da giudicare sulle nomine che il Papa fa dei suoi aiutanti; ha da togliere al Vicario di Gesù Cristo un diritto che gli ha dato Gesù Cristo stesso. E se domani diventasse ministro Podrecca — con licenza parlando — i vescovi saranno nominati dall'*asinaio!*

Quando Roma venne unita all'Italia, i grandi uomini che ci diedero l'indipendenza riconobbero che al Papa era necessaria libertà ed indipendenza, perchè dovendo governare i cattolici di tutte le nazioni del mondo egli non dovea essere soggetto a nessuna nazione, e fecero la legge delle guarentigie. I cattolici dissero che la legge — quale venne fatta — non era sufficiente perchè poteva venire violata a piacere dai governi. Ecco un caso.

La legge delle guarentigie dice che il Papa è libero nella nomina dei suoi Vescovi; il governo da l'*exequatur* limitandosi solo a ricercare la regolarità della nomina. Nel caso di Mons. Caron si viola la legge delle guarentigie. Qual meraviglia dunque se Mons. Caron con tutti i cattolici coscienti del mondo proclamino che al Papa manca la libertà e la indipendenza?

Cattolici! Il Governo perseguita la Chiesa: sul governo è la sola Camera dei deputati che può far sentenza, sui deputati la fanno gli elettori. Prepariamoci dunque in d'ora a fare il dovere suggerito dalla coscienza al momento delle elezioni.

Perchè?

Un moralista curioso proponeva, or non è molto, ai lettori di un giornale cattolico di Francia, le questioni seguenti che metteva a concorso:

1. E' vero che in prigione si trovano più uomini che donne?
2. Dato che sia vero, quali sono le cause di un tale fenomeno?

Ecco le risposte che furono dichiarate degne di premio.

1. Sì, è vero che in prigione si trovano più uomini che donne, e l'affermo coll'*Annuario Statistico* alla mano del 1911, in cui si legge: su 32 condannati a morte: 29 uomini, 3 donne; su 699 condannati alla galera: 637 uomini, 62 donne; su 4078 accusati alla Corte di Assise: 3447 uomini, 631 donne; su 100 prigionieri quindi 86 uomini e 14 donne.
2. Quali le cause? — Solo Dio può conoscere la più vera, ma ciò che tutto il mondo può constatare, è questo che:

Nelle strade si vedono più ragazzi che ragazze;
Nelle osterie più uomini che donne.
Molto più donne in chiesa che uomini.

Il ventottesimo figlio.

A Eckboldsheim, in Alsazia, la moglie del bottaio Siegler ha avuto il suo 28.o figlio. La madre e il neonato stanno bene.

NELLA SETTIMANA

La Camera

Ha approvato la legge che regola le sedi dei notai e quella che regolamenta le farmacie.

Lunedì vennero svolte anche le interpellanze sul diniego dell'*exequatur* a Mons. Caron. Di esso ci occupiamo in altra parte del giornale.

Nunzio Nasi

Lo ricordate il deputato massone di Trapani, già ministro della Pubblica Istruzione? Dieci anni fa egli fuggiva dall'Italia, dopo che una commissione d'inchiesta aveva accertato le ladrerie da lui commesse al Ministero. Ritornò in Italia, ma fu condannato come colpevole dal Senato riunito in alta Corte di Giustizia. Scontato il carcere passato il tempo della interdizione dai pubblici uffici egli — che da Trapani fu sempre eletto deputato — rientrò l'altro giorno alla Camera! E dire che pende ancora giudizio se egli possa essere eletto!

Ai massoni non manca mai sfacciataggine. Intanto scoppia un altro

Grosso scandalo massonico

Il Palazzo di Giustizia a Roma che doveva costare 12 milioni venne invece a costare ben oltre 40 milioni. Alti impiegati dello Stato se la intendevano colle imprese costruttrici, e facevano pagar a queste somme enormi. E non lo facevano *gratis* certo.

Venne nominata una commissione d'inchiesta di funzionari dello Stato e non riuscì a nulla — si capisce —: cane non mangia carne di cane. Ma una commissione d'inchiesta parlamentare ha già scoperto una magagna — e chissà quante altre ne troverà in seguito.

Vennero arrestati e altri stanno per essere arrestati (se non sono fuggiti all'estero) ingegneri delle imprese e alti impiegati del Ministero: uno anzi consigliere comunale del blocco a Roma, gran dignitario massonico: il commendator Silvestri.

Ah commendatori massoni, divoratori del denaro di chi... paga le tasse!

Si dice che ci sia di mezzo qualche deputato; anzi perfino un membro della commissione d'inchiesta!

Il Re cancellato

La commissione elettorale provinciale ha cancellato dalle liste elettorali di Roma il nome del Re che era stato inserito dalla Commissione Comunale. Peccato! Che bella cosa, per i bloccardi, vedere il Re, che deve essere sopra tutti i partiti, andare a votare per l'uno o per l'altra partito!...

Deputato socialista assassinato.

Uno dei capi del socialismo austriaco, il deputato Schumayer, alle 23 di martedì, mentre ritornava da una riunione politica tenuta in una città vicina, venne assassinato da un operaio. Questi perchè boicottato da tutte le leghe socialiste, era senza lavoro; esasperato e forse perduto di mente, sparò la sua rivoltella contro lo Schumayer.

Sia chiunque l'ucciso il fatto è deplorevolissimo.

Gli armamenti navali si frenerano?

E' noto che è un incubo la furia con cui le Potenze aumentano continuamente le loro navi da guerra, imponendo gravi sacrifici all'erario e ai contribuenti. A capo nella gara a chi più si arma sono la Germania e l'Inghilterra.

Un ministro inglese nell'estate disse che l'Inghilterra deve avere 16 navi ogni 10 tedesche. E un ministro tedesco martedì affermò che la Germania accetterebbe questa proporzione.

Si riuscirà ad un accordo?

La morte di una sorella del Santo Padre

A Roma è morta martedì a 72 anni la signora Rosa Sarto, sorella del Papa. Da parecchi mesi era sofferente per una paralisi. Grande fu il dolore del Papa per la perdita di questa sorella che lo assistette amorevolmente sempre, fin da quando era cappellano, sgridandolo con dolcezza talora, quando colle sue secrete elemosine metteva in pericolo il bilancio di famiglia.

E' stata donna umile, di virtù, di carità, e di preghiera.

A Roma come sorella del Papa avea diritto ad onore e al titolo di contessa. Non ne volle sapere.

Il S. Padre ricevette le condoglianze degli ambasciatori delle Potenze e numerosi telegrammi di Sovrani, di Vescovi, di personalità e di società.

La trasfigurazione del Signore

II. di Quaresima

Gesù Cristo sei giorni dopo aver predetto ai suoi la sua passione e morto prese con sè i tre più fidi apostoli, Pietro, Giacomo, e Giovanni e li menò sopra un alto monte, il Tabor. Ed ecco che ai loro occhi egli si trasfigura. Il suo volto si fece luminoso come il sole, e le sue vesti bianche come la neve. Ed apparvero ai suoi lati Mosè ed Elia che si posero a conversare con lui.

A un tratto Pietro disse a Gesù: Facciamo qui tre capanne, una per te una per Mosè ed una per Elia, se ti piace, perchè qui si sta molto bene. Ma prima che egli neppur finisse di parlare ecco che una nube radiosa li avvolse. Ed una voce risuonò dentro dalla nube: Questi è il mio figlio diletto nel quale mi sono compiaciuto: ascoltatelo.

Ad udir ciò i tre apostoli, spaventati, caddero proni a terra.

Gesù si accostò loro, li toccò per le spalle, dicendo: Alzatevi, non temete...

Alzarono gli occhi, essi, ma non videro che Gesù; tutto era ritornato allo stato naturale.

Scendendo dal monte Gesù disse loro: Non parlate con chicchesia di quello che avete veduto prima che il Figlio dell'Uomo sia risuscitato da morte.

— o —

Iddio fu sempre così con noi. Quando siamo contristati, — come lo doveano essere gli apostoli all'annuncio della Passione e Morte — egli manda consolazioni secrete nel nostro cuore; consolazioni che non hanno le pari nelle gioie di questo mondo. Stiamo dunque con Dio nel dolore se vogliamo essere divinamente consolati.

Conosceteli dai fatti

E' stato pubblicato il riassunto di tutto il lavoro e le proposte dei cattolici e quelle dei socialisti al Parlamento austriaco nel 1912, e n'è venuto fuori questo specchietto:

I cristiani sociali hanno fatto le seguenti proposte:

1) Contro la carestia dei quartieri e la mancanza di opere industriali nelle città si domanda una diminuzione del tributo locativo;

2) contro l'usura dei sindacati degli zuccheri;

3) contro il sindacato del ferro, di fronte al quale si pretende una diminuzione sul ferro;

4) si domanda l'introduzione di una imposta sul lusso e l'abolizione dell'imposta casatico per classi;

5) la sistemazione dell'imposta rendita personale, che deve secondo la proposta dei cristiano-sociali, incominciare con 2000 coroned 'entrata, e crescere proporzionalmente per entrate superiori;

6) costruzione di case operaie per i tabaccai;

7) l'equiparazione dei postini con quelli erariali;

8) l'esecuzione del programma nelle ferrovie locali;

9) il prolungamento di 50 anni dal 1911 del tempo pel pagamento dei debiti incontrati per combattere la filossera;

10) la regolazione dei fiumi e l'aumento del contributo del governo.

Seguono ancora molte proposte contro la miseria e di altro genere.

I socialisti invece hanno un attivo straordinariamente bestiale ed umoristico con queste proposte:

1) Nuova legge sul matrimoino civile da presentarsi dentro sei mesi (*difatti gli affitti accennarono a diminuire!*).

2, Passaggio delle matricole alle autorità politiche (*provvedimento anticlericale che costerebbe centinaia di migliaia di corone*).

3) Proposta contro il rincaro dei... sigari!

4) Protesta contro le punizioni inflitte a Drohebieylz agli ebrei che si distinsero... nei brogli elettorali.

Tutto il mondo è paese; dovunque si trovino di fronte cattolici e socialisti è facile compilare un riassunto uguale.

Avviso al tesserato, cosciente e disilluso.

Menelik in cantina.

Si diceva che Menelik, l'imperatore di Etiopia, fosse morto. Invece no. L'altro giorno mentre si cambiava la sua guardia, un capo, che non voleva lasciare il posto, si ribellò e ne nacque un'aspra guerra fra i soldati.

I ribelli tiravano contro le finestre della camera di Menelik. Sua moglie Taitù lo trasportò, per salvarlo, in un sotterraneo. Nel domani si riuscì a frenare i ribelli.

Diffondete "La Nostra Bandiera"

I finti cadaveri delle logge massoniche

E' noto che il profano al quale per la prima volta si concede l'accesso in una loggia massonica, viene condotto innanzi ad uno scheletro o ad un finto cadavere, riposto nella cosidetta camera delle meditazioni. Ora quanto sia ridicola questa cerimonia potrà dimostrarsi il seguente fatto autentico accaduto a Besanzone nel 1885.

Un tal Andrieux, massone francese, appartenente alla loggia di Lione, che si intitola del «Perfetto Silenzio», avendo osato propalare per le stampe non so quali segreti, fu scomunicato dalla setta. (Vedete, anche la Massoneria ha le sue scomuniche e essa grida tanto contro quella dei Papi). Di chel Andrieux per vendicarsi si divertì a metterne in burletta le cerimonie ed i riti. Tra le quali ci conta questa, e ci fa sopra le più saporite risa del mondo: che a Besanzone la setta menava l'iniziato in un antro rischiarato appena da un sottil filo di luce, dove rappresentavagli la testa penzolante di un morto, che pareva staccata dal busto; ma che credete, fosse un morto davvero? sentite il bell'artifizio; si pigliava un certo Cassard venditore di limonate fresche, e pagatolo un tanto ogni volta, gli s'infarinava la faccia, con qualche chiazza di sangue, poi lo si facea passare colla testa attraverso a un buco praticato in una tavola, vi s'aggiustava dattorno un drappo nero, e colla testa sbiancata, penzolante a quel modo, che Chassard sapea fare assai bene, si saria giurato fosse un morto. E intanto che i fratelli massoni facevano appressare il novizio inorridito e gli additavano la testa, uno di essi, con voce cupa e rantolosa gli faceva intendere queste parole: — «Vedi quella testa? è di un fratello, che ha tradito il segreto. Così si trattano gli spergiuri!» — Pensate voi, se il sangue doveva agghiacciarglisi entro le vene!...

Oh udite il caso ameno che racconta l'Andrieux. Un giorno si trattava d'iniziare un minchione d'operaio, che era uso tutti i giorni, e più volte al giorno, a servirsi di limonate fresche al botteghino di Cassard. Trovatosi costui davanti alla testa penzolante, dapprincipio ne fu sgomento; ma di lì a poco o perchè il Cassard non si fosse ben camuffato, o gli sfuggisse qualche movimento involontario ei si accorse che era vivo, lo guarda fisso, lo riconosce... e battendo palma a palma! — oh te! egli è l'amico Cassard della limonata... Allora il Cassard, levandosi lentamente dall'incomoda posizione, e drizzando il capo mal infarinato: con voce cupa gl'intimò: «taci, profano!» Dettero l'uno e l'altro in una sonora risata, i massoni ne furono sconcertati, l'iniziazione andò a monte, e quel povero diavolo d'iniziando, si rimase «profano» come prima.

La guerra turca.

Bulgari, greci, montenegrini e serbi si combattono accanitamente coi turchi.

I montenegrini fanno atti di valore inauditi per impossessarsi di Scutari; sotto il grandinare delle palle nemiche sono saliti sul monte Tarabosch impadronendosi di una trincea turca.

Una grande battaglia è avvenuta fra bulgari e turchi nella penisola di Gallipoli; i turchi ebbero 5000 morti. Quando i bulgari avranno occupato la penisola allora le navi greche potranno passare i Dardanelli e sbarcare un esercito presso Costantinopoli, sorprendendo così i turchi alle spalle.

I turchi si vantano di vittorie che non hanno riportate; supplicano le Potenze di costringere i balcanici alla pace e... cercano denaro. Non ne hanno, poveretti!

Immaginarsi: devono pagare agli impiegati dello Stato ancora lo stipendio di dicembre!

Un marchese, consigliere municipale querelato per truffa da una contessa

Il *Matin* annunzia che la signora Loveras, contessa Della Rosa, ha sporto querela per truffa contro il marchese di Gerin, dottore in medicina, avvocato della Corte, consigliere municipale e cavaliere della Legion d'onore.

La signora ha raccontato ad un redattore del *Matin* che dopo essersi fidanzata col marchese Gerin questi le disse che voleva fare degli affari nell'Aisne e che gli occorreva di possedere nel dipartimento qualche fondo. Ella gli naticipò all'uopo 45.000 lire e in seguito altre 25.000 lire. Intanto alla vigilia del matrimonio il marchese ne rinviava improvvisamente la data e dopo altre tergiversazioni gli sponsali erano rotti.

In seguito a ciò la contessa, volendo prendere possesso del fondo comperato dal Gerin, si accorse che questo era stato intestato a lui e anzi vi gravava un'ipoteca di 25.000 lire. Il marchese dice che davanti al giudice gli sarà facile provare la sua innocenza.

Rubrica dell'Emigrante

Ai nostri fornaciai friulani

Nell'ultimo numero della *Nostra Bandiera* abbiamo pubblicato come i padroni delle Fornaci di Monaco, in una seduta del 28 gennaio u. s., hanno stabilito di non fare più di *un milione* di mattoni per ogni singolo *Privilegio* nella nuova stagone 1913.

I nostri bravi fornaciai sapranno valutare purtroppo la portata di simile disposizione. Se — prima — una fornace poteva offrire lavoro per tutta la stagione ad una cinquantina di uomini, ora *diciotto o venti* saranno più che sufficienti per quella esigua quantità di lavoro.

Possiamo anzi aggiungere che ci consta da parte sicura che tra i numerosi *Privelige* che sorgono intorno a Unterfohring finora *sette* hanno deciso di non lavorare nel prossimo anno; ed è probabile che a questi se ne aggiungano altri.

Si sconsiglia adunque fin d'ora con tutte le forze ai numerosi lavoratori di fornace di fare assegnamento sui lavori di Monaco, ma si raccomanda loro di rivolgersi altrove per ricerca di lavoro, finchè sono intempo.

Il lavoro in Svizzera

E' sempre sconsigliabile, sia per la stagione invernale sia per la grande disoccupazione, ogni emigrazione nella Svizzera. Sia l'industria dei ricami nella Svizzera orientale, sia quella della pietra nei cantoni Ticino e Uri sono in grave crisi.

La crisi economica dell'Austria - Ungheria

L'impero austro-ungarico è travagliato da una grave crisi economica. Ad esempio a Meran — la ricchissima città tirolese come luogo di cura invernale — si ha una serie di fallimenti gravissimi. In pochi giorni due grandi alberghi e tre restaurant principali sono falliti e per uno soltanto il deficit è di 300 mila corone. Anche case grossiste e negozi importanti sono in dissesto. Nelle fabbriche continua il periodo di inattività per il quale alcune lavorano solo quattro giorni per settimana.

Pei muratori che intendono di recarsi in Germania - Le trattative tra padroni e operai nell'industria edile tedesca.

Nei giorni 21 e 22 gennaio continuarono a Berlino le trattative tra padroni e operai dell'arte edilizia in Germania, in vista della scadenza delle tariffe. Avendo i rappresentanti delle organizzazioni padronali rifiutato energicamente di garantire comunque un aumento generale dei salari, dicendo che ciò è di competenza delle associazioni locali; si potrasse la discussione di questo punto alla prossima adunanza del 24 corrente e si discusse quindi su altri capitoli del contratto di tariffa: orario di lavoro, lavoro a cottimo, uffici di collocamento. A questo proposito i padroni insistono sul mantenimento del contratto scadente, mentre gli operai desiderano una diminuzione parziale — in determinati casi — dell'orario di lavoro, vogliono che sieno firmate delle tariffe locali anche per il lavoro a cottimo ed esigono che gli uffici di collocamento siano *paritativi*, cioè composti in parte eguale di rappresentanti operai e rappresentanti dei padroni.

Gli arbitri hanno insistito presso i rappresentanti delle associazioni padronali perchè riesamini la questione dell'*aumento dei salari*, che è il punto più spinoso e controverso. Benchè le difficoltà per un accordo sieno molte e gravi, si ha l'impressione che le due parti in lotta abbiano ogni buona volontà d'arrivarvi. La decisione dovrà uscire dall'adunanza del 24 corrente. Intanto le due parti rafforzano le reciproche posizioni e si preparano ad una eventuale battaglia.

Anche le organizzazioni padronali dei falegnami e pittori-decoratori — le quali si trovano pure nel momento decisivo delle trattative colle rispettive organizzazioni operaie — si preparano insieme alla lotta, e in una riunione comunque tenuta il 20 gennaio a Berlino hanno deliberato, in caso di conflitto, di sostenersi vicendevolmente, accordando anche la proroga dei termini di resa.

In queste condizioni, nessun italiano addetto all'industria edilizia deve recarsi in Germania, finchè il pericolo della lotta non sia scongiurato.

Il contratto di lavoro in Germania

In altro numero di questo giornale abbiamo annunziato l'inizio delle trattative tra i rappresentanti dei padroni ed i rappresentanti degli operai in Germania.

Queste trattative continuarono nei giorni 21 e 22 gennaio p. p. a Berlino per venire ad un accordo sul contratto di lavoro che scade il 31 marzo 1913.

Pare che da ambe le parti si abbia tutta la buona volontà di venire ad una pacifica conciliazione. Però le difficoltà non mancano.

Probabilmente uscirà la decisione nella seduta del 24 corrente. Ci faremo premura di tenervi informati.

Ai fornaciai

La settimana passata portavamo a conoscenza degli emigranti fornaciai la deliberazione presa dalla *Munchener Ziegelei Verein*, per la quale quest'anno sarà fabbricato solo un terzo del materiale solito a fabbricarsi negli altri anni.

A questo dobbiamo aggiungere che a *Unterfohring* (presso Monaco) resteranno fermi quest'anno sette *Privilegi*. E' probabile che si chiudano altri ancora.

Nell'Austria - Ungheria

le condizioni economiche non accennano a migliorare, e si ripercuotono dolorosamente anche nelle località che davano maggior speranza e certezza di occupazione.

Non ci stancheremo di ripetere agli operai di prendere informazioni precise prima di avventurarsi ad espatriare, e di conservare scrupolosamente tutti i documenti personali; passaporto; contratti di lavoro, lettere di invito, ecc.

Agli interessati presentiamo qui lo specchietto del prezzo dei biglietti a tariffa ordinaria e ridotta in partenza da Pontafel alle principali stazioni dell'Austria.

Tariffa per biglietti treni omnibus terza classe. Ordinari:

Da Pontafel	a	Amstetten	Kr.	14.60
»	»	Bregenz	»	20.20
»	»	Eger	»	23.60
»	»	Klagenfurt	»	4.10
»	»	Linz	»	14.00
»	»	Prag	»	22.20
»	»	Passau	»	14.60
»	»	Pilsen	»	21.60
»	»	Salzburg	»	9.50
»	»	Simbach	»	11.90
»	»	Villach	»	2.50
»	»	Wien-Wtbhf	»	18.50

Tale è il prezzo dei biglietti ordinari, con le richieste il prezzo vien ridotto del 50 per cento, cioè della metà.

Per usufruire della richiesta bisogna trovarsi almeno in numero di 5 operai per le ferrovie meridionali, e in numero di 10 per le linee di stato; sempre muniti di regolari carte di legittimazione.

I treni in partenza da Pontafel per le suaccennate linee sono: Pers. 5.50 — Dir. 10.52 — Pers. 1.52 — Pers. 6.45 — Dir. 7.50.

I treni omnibus che hanno la coincidenza diretta sono il treno delle 5.50 di mattina, e l'altro delle 6.45 di sera.

Gli studenti cattolici tedeschi e il Kaiser

Il Kaiser deve non essere malcontento degli studenti cattolici dell'Università di Berlino. La serata organizzata dalle undici corporazioni universitarie cattoliche la sera del 29 gennaio in onore del sovrano, ricorrendone il genetliaco non poteva riuscire più splendida.

Più di mille i partecipanti, fra altri anche una deputazione dell'associazione universitaria femminile Mehtildis. Moltissimi deputati del Centro; il principe Löwenstein, il generale von Steinaecker, il vicepresidente del Landstag deputato dottor Porsch, il professore Scholz della Accademia militare, il celebre oratore domenicano Padre Bonaventura ed una schiera numerosa di ufficiali nelle loro brillanti divise gareggianti colle divise splendide degli studenti. Discorsi e canti a torrenti, coronati la un telegramma all'Imperatore affermante la fedeltà al trono ed alla patria tedesca ed il proposito di collaborare vigorosamente alla prosperità ed alla gloria dell'impero.

La campagna contro le associazioni studentesche cattoliche promossa anni sono sotto gli auspici del vecchio Monnsen ha sortito un esito pei suoi promotori affatto inatteso: il rafforzamento, sotto tutti i rispetti, delle associazioni stesse quasi raddoppiato, d'allora in poi, di numero.

Disarmeranno?

Austria e Russia manderanno a casa i loro soldati e cesseranno dal guardarsi in cagnesco?

Potrebbe darsi. L'imperatore Franz Ioseph mandò a questo scopo il Principe Hohenlohe con una lettera di suo pugno allo Czar; lo Czar scrisse una lettera di suo pugno a Franz Ioseph e la portò l'Hoenlohe.

Ma si ignora ancora il risultato positivo.

Di qua e di là dal Tagliamento

SAVOGNA

Una violenta dimostrazione in Municipio contro le scuole nuove

Sei arresti e cinque denuncie

Domenica u. s. mentre il Consiglio Comunale s'era riunito per deliberare la costruzione di altre due nuove scuole, portandole così da quattro a sei, irruppero nella sala una quarantina di frazionisti di Lozza e Stumizza gridando che non volevano nuove spese.

Il sindaco e qualche consigliere cercarono di calmare i dimostranti, ma costoro non se la diedero per intesa e continuarono a gridare reclamando la sospensione della seduta.

Fra i dimostranti e i consiglieri volò anche qualche pugno.

Crescendo il baccano, il sindaco anche per timore di guai maggiori, sospese la seduta e fece rapporto dell'accaduto al sottoprefetto di Cividale cav. Tamburini.

Questi inviò qui in paese il delegato di P. S. De Seri ed il cap. dei Carabinieri cav. Schiavetti per delle severe e scrupolose indagini.

Le indagini esperite dai due egregi funzionari portarono all'arresto di certi Tomaso Lozza e Giovanni Franz, designati quali caporioni della dimostrazione, e di Antonio Lozza fu Simone, Filippo Franz fu Stefano, Antonio Mariuzza fu Giovanni e Stefano Goles fu Antonio.

Altre cinque persone, che sapendosi sospettate e minacciate d'arresto erano fuggite, sono state denunciate.

Di queste non posso mandarvi i nomi perchè l'Autorità mantiene il più assoluto riserbo.

MAIANO

Assemblea della Società Op. Catt. di M. S.

Domenica u. s. dopo la funzione vespertina si tenne la prima annuale assemblea della Società Op. Cattolica di M. S. per la nomina dei cinque consiglieri scaduti che vennero rieletti.

Assisteva alla seduta anche il benemerito Socio Onorario dott. Agostino Candolini, il quale, dopo esaurito l'ordine del giorno rivolse ai soci brevi ma calde parole.

Fece loro conoscere come in una società Cattolica di M. S. non è da guardarsi il solo bene materiale, cioè il comune aiuto in caso di malattia, ma v'è anzitutto da osservarsi il bene morale. E questo pure deve venire dall'aiuto che i soci devono prestarsi vicendevolmente sia col buon esempio come anche col richiamo in caso di bisogno.

Pose loro sott'occhio le più terribili piaghe che oggi infestano il nostro popolo, li esortò a sfuggire questi mali ed a fare che altri pure li sfuggano; suggerì loro ancora i mezzi necessari per isfuggirli raccomandano la lettura di buoni periodici come «La Nostra Bandiera» i foglietti dell'«Unione Popolare».

Li incoraggiò poi a mantenersi saldi e compatti all'ombra del loro stendardo ed a procurare sempre la grandezza del loro sodalizio.

Vada un grazie di cuore all'amato dottore ed un arrivederci presto.

SAVORGNANO DEL TORRE

Riuscitissimi festeggiamenti

Domenica passata, 9 corr. si ebbe a Savorgnano una imponentissima festa in onore dei reduci, congiunta all'annua festa sociale del Circolo Giovanile, che salutava con orgoglio tre dei reduci tra i suoi soci.

Fu una solennità delle rare e d'una caratteristica tutta propria, assurta ad affermazione di principio, e voluta da un popolo che volle con entusiasmo indescrivibile dimostrare che ama fortemente la Patria precisamente perchè si sente ed è fiero d'esser cattolico.

Archi trionfali, manifesti, cartelloni, corteo imponente reso più splendido dalla banda di Povoletto, canti d'occasione e saluto ai reduci della scolaresca; fu tutto un insieme che contribuì a render la festa superiore all'aspettativa.

La nota più bella fu la comunione generale dei giovani del Circolo e dei reduci; e dopo il «Te Deum» vespertino l'avv. Brosadola tenne un magnifico discorso, inneggiando ai reduci, e dimostrando come non è e non può dirsi vero amor di Patria, ove si tenti di separarlo, anzi di metterlo di fronte a Dio ed alla religione.

Seguì il banchetto di 150 coperti, con discorsi e brindisi di Brosadola, del rev. Pievano, del Presidente del Circolo, con interminabili evviva ai reduci, al Circolo, alle personalità, ecc.

La festa si chiuse lasciando un indimenticabile ricordo.

TARCENTO.

Una bambina arsa viva durante l'incendio di un fienile

(13). — Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14, mentre più violenti infuriava il vento, un incendio scoppiò nel locale ad uso fienile e stalla di proprietà del signor Armellini Vincenzo, e tenuto in affitto da certo Antonio Zamparo.

Accortosi dell'incendio lo Zamparo invocò tosto aiuto e sul sito accorsero volenterosi terrazzani i quali efficacemente si adoperarono ad isolare l'incendio, che seriamente minacciava le abitazioni vicine.

Furono salvati tre bovini e vari attrezzi rurali.

Mentre ferveva l'opera di salvataggio lo Zamparo Antonio accortosi della scomparsa della propria figliuoletta Teresa, di anni 4, preso da un atroce presentimento la ricercò nel gruppo dei ragazzetti che da un prato vicino osservavano l'incendio, nella casa, nelle vicinanze, ma inutilmente.

Molti degli accorsi si slanciarono tra le fiamme, supponendo che la bambina fosse nascosta nel genile, e certo Boni la trovò mezza sepolta sotto un mucchio di fieno consunto, ma oimè, carbonizzata.

Con tutte le cautele il misero corpicino fu estratto e portato all'aperto, coperta di fiori e di lacrime dalla pietà dei presenti alla tragica scena.

Il povero padre sembrava impazzito dal dolore.

La notizia venne tenuta nascosta alla madre che poveretta trovasi a letto ammalata.

Si suppone che l'incendio sia stato appiccato dai bambini che giuocavano sul fienile. Impauriti dalle fiamme essi sarebbero fuggiti mentre la piccola Teresa correva a nascondersi in un angolo sotto al fieno.

Il danno al fabbricato si aggira intorno alle 1500 lire.

FAEDIS.

VISITA PASTORALE

(9) — Una fiumana di popolo ha incontrato ieri sera l'Arcivescovo Mons. Rossi. Oltre al clero della parrocchia ed assoc. Cattoliche erano ad attenderlo il sindaco cav. Pellizzo, Mons. Giuseppe Comini canonico della Perinsigne Collegiata di Cividale, rappresentante il Capitolo, e tutte le autorità locali.

La sacra visita fu preceduta da un triduo di predicazione da parte di Don V. Zuliani da Cividale.

Nei tre giorni si ebbero numerosissime Comunioni, ed alla Comunione generale, amministrata dall'Arcivescovo, si presentarono quasi un migliaio di fedeli.

Alla Messa solenne, con assistenza semplice di S. Ecc., la cantoria locale, eseguì della musica del Mitterer e il *Tu es Sacerdos* dell'indimenticabile Tomadini. Al Vangelo S. Ecc. tenne uno splendido discorso.

La solenne giornata si chiuse con la benedizione del Venerabile.

Dopo la messa solenne S. Ecc. amministrò quasi 200 cresime. Con pietoso pensiero S. Ecc. volle visitare gli infermi e portare ad essi La Sua santa benedizione.

Sul tardi S. Ecc. partì per Caneboia dove quella buona popolazione sta preparando festose accoglienze,

Sua Ecc. non ebbe che parole di lode verso il M. Rev. Economo Spirituale don Pietro Culotta per la pulizia e l'ordine della chiesa, e dell'archivio parrocchiale.

All'esame catechistico i ragazzi mostrarono di essere bene istruiti con grande soddisfazione dell'Arcivescovo e dell'insegnante D. Pierò.

Questa giornata sarà indimenticabile per tutti.

GEMONA

UNA GRAVE DISGRAZIA

Due operai precipitati da una scala aerea

(Per telefono). — Nel pomeriggio d'oggi due operai elettricisti sull'alto d'una scala Porta stavano lavorando intorno ai fili della conduttura elettrica in via Patriarca.

Un contadino passando con un carro urtò contro la scala che precipitò travolgendo i due operai. Uno di essi si fratturò uno zigomo l'altro una mano.

Il contadino fu arrestato.

CIVIDALE

Società Operaia Cattolica

La Soc. Cattolica Cividalese Leone XIII, nella seduta tenuta domenica 9 corrente in seconda convocazione, ebbe ad approvare il Conto Consuntivo anno 1912 il quale si chiude con un avanzo di L. 77.83.

Venne pure dall'Assemblea votato un elogio speciale al Consiglio d'Amministrazione della Società per la rettitudine addimostrata e per aver procurato di definire, come furono definite, delle vecchie pendenze attive.

Il signor Presidente comunicò poi il telegramma inviato al Mons. Liva per la sua nomina a Decano di Cividale e diede pure lettura della bellissima lettera che Mons. Liva diresse alla Società.

Cattedra Ambulante

Il Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale nella sua ultima seduta approvò i programmi per la Mostra di frutteti e Concorso di granoturco di media precocità che faranno parte nell'Esposizione regionale del settembre p. v. Approvò il prezzo delle piante fruttifere di provenienza dal vivaio di S. Pietro al Natisone fissandolo in L. 0.40 per quella di prima scelta e in L. 0.20 per quelle di seconda scelta.

Dal signor Presidente Rubini cav. uff. Domenico venne data comunicazione dell'arrivo di 60000 uova di trota fluviale che vennero gettate nell'incubatoio comunale e che dovranno servire per il ripopolamento del fiume Natisone.

A VOLO D' UCCELLO

ORSARIA

Quel tal Jeronotti colpito da due coltellate da Basso Armando, fu operato all'ospedale di Cividale e va sempre migliorando.

Il feritore è sempre uccel di bosco.

GEMONA

Lunedì passato il M. Rev. don Cornelio Vale, da poco ordinato sacerdote celebrava la sua prima messa, assistito dal fratello, professore in seminario e da molti sacerdoti. Al banchetto tenutosi in canonica furono fatti parecchi brindisi.

Il Municipio, giustamente preoccupato per la scarsezza d'acqua dell'acquedotto di Pozzolans ha disposto che nelle fontane ed utenze della parte alta del capoluogo l'acquas corra dalle 19 alle 7 e dalle 12 alle 16, nela parte bassa dalle 7 alle 12 e dalle 16 alle 19.

CODROIPO

Giovedì certi Della Mora Vincenzo e Giovanni, Bulfoni Alessandro e Pontisso Giuseppe, ritornavano in carretta da Passariano. Causa l'oscurità finirono in un fosso pieno d'acqua.

Alle grida d'aiuto accorsero i famigliari Cordovado che li trassero in salvo.

Giovedì a Varmo il Segretario Comunale signor De Martino e la sua gentile consorte festeggiarono le loro nozze d'oro. Auguri.

— Fu denunciato alla autorità certo Lotti Pietro da Bertiolo, il quale manteneva da tempo un tresca con una ragazza di 16 anni, semi-cretina.

Il fatto ha prodotto disgustosa impressione.

— L'ing. De Rosa ha praticato un sopraluogo al nostro Cimitero per studiane il modo di ampliarlo.

FAEDIS

Certo Sgiarovello Luigi, detto Ninella, domenica notte rincasando dopo aver girato per parecchie osterie, cadde a terra e colto dal freddo morì.

MARTIGNACCO

Il possidente Antonio Lizzi, d'anni 74 e la sua consorte Anna Pezzetta, d'anni 71 festeggiarono, circondati da una ventina di parenti il 50.o anniversario delle loro nozze. *Ad multos annos.*

NIMIS

Ad Aris un bue imbizzaritosi fuggì da una stalla scorazzando per il paese con grande spavento di tutti. Non potendo riprenderlo fu dai carabinieri ucciso con quattro fucilate.

CIVIDALE

All'ospedale fu eseguita l'autopsia del cadavere dell'oste Petrussa Valentino, di Budigoi, ucciso con una bastonata da certo Bertussin. Si trovò che il cranio dell'infelice era completamente fratturato.

La bambina Nadalutti Anna, d'anni 2, seguendo una donna che si recava al pozzo, scivolò e cadde in un fosso pieno d'acqua e di melma.

Lado nna accortasi invocò aiuto. Accorse gente, la bambina fu estratta ancor viva, ma poco dopo malgrado le cure del cso, cessò di wivere.

— La Sagra di S. Apollonia, nella vicina Gruppignano riuscì ottimamente.

ENEMONZO

Certa Baschiera Caterina, d'anni 51, di Ovaro, stanca di soffrire i maltrattamenti a cui continuamente l'assoggettava il marito è venuta nella cattiva idea di suicidarsi e di fatti s'è gettata nel Tagliamento. Il suo cadavere fu rinvenuto presso Villa.

TRICESIMO

Alla rappresentazione «Pro Asilo» datasi domenica scorsa nella sala Stella d'Oro, accorse un pubblico straordinario. I minuscoli attori nelle «Rimembranze settecentesche» del prof. Ellero fecero prodigi e furono assai festeggiati. Benissimo anche le altre parti del programma.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il capitano marittimo Giovanni Bramuzzo invece di prendere una pastiglia di chinino ne ingoiò inavvertitamente una di sublimato. Accortosi dell'errore ricorse alla farmacia Businelli ove fu salvato.

PLASENCIS

Certo Peres Giuseppe mentre usciva di casa fu senza alcun motivo aggredito e ferito da De Giorgio Quinto spalleggiato da due fratelli e compagni. Del fatto si occuparono i carabinieri.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lunedì nel pomeriggio si suicidava con un colpo di rivoltella Giacomo Susanna, cinquantenne, da vari anni guardia municipale.

Il Susanna da vario tempo era travagliato da acerbo male, che nonostante tutte le cure, non gli dava tregua, e oggi in un eccesso di sofferenze lo spinse al triste passo.

BUIA

All'assemblea della latteria intervennero una cinquantina di soci. Fu approvato il resoconto dal quale si rilevò le floride condizioni della latteria dovute alla oculatezza della presidenza ed alla perizia del casarò signor Pietro Zuliani.

Si procedette poi alla nomina del nuovo consiglio che riuscì così composto:

Nicoloso Andrea, presidente, Giuseppe Piemonte vice presidente; Consiglieri: Aita Pietro, Vezzio Gio. Batta, Tonino Francesco, Molinaro G. Batta, Marcuzzi Enrico, Iogna Pietro, Masoni Eugenio, Piemonte Eugenio (vice), Casasola Gio. Batta, Savio Luigi, Giacomini Enrico, Piemonte Antonio, Comoretto Agostino, Comino Antonio, Santi Gio. Batta.

NIMIS

I funerali di Mons. Amadio Alessio riuscirono oltremodo solenni per concorso di sacerdoti, autorità e popolo.

Molte le ghirlande in fiori freschi.

Una enorme folla assistette alla funzione religiosa, fatta da Mons. Leonardo Sbuelz, assistito dai parroci di Qualso e di Chiusaforte, dimostrando il suo affetto e la sua venerazione per l'estinto. La cantoria locale sotto la direzione del M. Comelli eseguì scelta musica. Dopo le esequie la salma venne trasportata alla stazione di Tarcento ove proseguì per Precenicco.

A Precenicco le onoranze funebri rese alla venerata salma di Mons. Alessio furono oltremodo grandiose ed imponenti ed attestarono quanta devozione, quanta venerazione quel popolo nutrisse per il suo pastore.

Al Cimitero parlarono il sindaco cav. De Lorenzo e il comm. avv. Casasola, rilevando le qualità e le doti del defunto.

— o —

Da ogni parte della provincia ci giungono relazioni di festose accoglienze a reduci dalla guerra libica.

Colloredo di Prato a Del Forno Tarcisio, Bassi Ciro e Del Forno Pietro.

Torsa ad Angelo Paravan.

Faedis a Cois Luigi di Giacomo, Roncea Silvio e Romeo Luigi.

Dolegnano a Savio Quargnali e Visentini.

Madrisio di Fagagna a Luigi Gabino.

Malisana a Marcotti Luigi, Grattón Luigi, Bramuzzi Emilio, Bressan Vittorio, Polvar Ugo e Zanfagnin Giuseppe.

Buia a Giovanni Guerra.

Mortegliano a Ferro Giuseppe, d'Osualdo Ugo, Fasso Giuseppe e Franceschinis Igino, Ferro Giovanni e Savidotti Leone.

Segnacco a Muzzolini G. B., Muzzolini Giovanni, Mattioli Ezio, Pellarini Angelo, Scaini Bartolomeo, Gatti G. B., Venturini Innocente e Floreani Italico.

Palse a Zanetti Giuseppe, Gardini Emilio, Corazza Enrico, Zannin Domenico, Santarossa Antonio, Canzian Pietro, Fabbro Giovanni, Papes Angelo, Bortoluzzi Pietro, Turchet Ernesto.

Cassa Rurale di S. Andrea Apostolo
Paderno - Udine

(*Società Cooperativa in nome collett.*)

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo alla sede della Società il giorno 23 febbraio alle ore 2 pom. per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione della Presidenza.
2. — Relazione dei Sindaci ed approvazione del Bilancio.
3. — Elezione della metà dei Consiglieri.
4. — Elezione dei Sindaci.
5. — Proposte varie.

N. B. — Si avverte che le mancanze non giustificate verranno punite colla multa di lire una.

Paderno, 5 febbraio 1913.

Il Presidente
LUIGI COLLOVIGH

Cronaca cittadina

L'assemblea della Banca Cattolica.

Giovedì ebbe luogo l'assemblea della Banca Cattolica. Intervennero circa 130 azionisti. Si rilevò la solidità e la floridezza sempre crescenti dell'Istituto che aumentò i depositi, mentre tutte le altre banche in questo anno di crisi li dovettero diminuire.

— o —

Il sostituto postino di Codroipo, Angelo Corrazza, arrestato per peculato e soppressione di corrispondenza è stato rinviato al giudizio del Tribunale.

— o —

— Sabato decorso l'ex negoziante Stefano Masciadri, d'anni 65, rinchiusosi nella propria camera si toglieva la vita inferendosi prima sette colpi con un pugnale poi tirandosi cinque colpi di rivoltella uno dei quali sotto al mento.

Il Masciadri aveva paura di essere ammalato, da ciò la causa del suo atto disperato. Lascia una sostanza d'un mezzo milione circa.

Il suo cadavere venne cremato.

— o —

— Lunedì mattina all'ospedale mentre certo Dionisio De Filippo di Carpenetto veniva operato da un flemone maligno al collo moriva improvvisamente.

L'ALLEGRA BRIGATA

BOZZETTO

Quella fu una allegra serata, una indimenticabile vigilia di festa. Era la mezznotte suonata e nessuno dei giovani operai si decideva a lasciare l'osteria e la festa di ballo per rincasare. L'alcool li teneva sotto il suo dominio, e chi diventa schiavo dell'alcool non riesce così facilmente a liberarsi.

Si giuocava alle carte, alla morra, si gridava forte, si beveva più forte ancora.

Carlo Valentini era il più benestante il meglio fornito di denaro, ma privo di giudizio; uno scapestrato. Sempre il primo a raccontare facezie, motti equivoci e spesso troppo liberi. Prima di separarsi egli fece una proposta:

Ragazzi domani mattina.......

Oggi mattina, interruppe uno dei presenti.

Certamente, oggi mattina, noi dobbiamo fare una nuova scampagnata.

Bravo, lo acclamarono i compagni battendo le mani di gioia. Allora passeremo egregiamente la festa.

Che vi sembrerebbe se ci recassimo in carrozza fino a X...?

Meravigliosa e felice idea!

La proposta venne ad unanimità approvata. Ognuno si ritirò a casa per essere pronto alle 7 a partire.

* * *

Nel numero di quelli era anche Francesco Quadri, un giovine operaio venuto da un lontano paese della Carnia ad apprendere il mestiere di fabbro ferraio.

Prima di mettersi a letto egli caricò la sveglia sulle 6 ore, ma non fu caso di udirla a motivo del profondo sonno da cui era preso. Quando si svegliò l'orologio segnava le otto. I compagni erano già partiti! Tuttavia egli uscì di camera e scese in cucina per la colazione.

Il tempo era magnifico; il sole lanciava raggi luminosi e tiepidi; sembrava di essere in primavera ed invece era appena incominciato febbraio.

Mentre beveva il caffè prese i giornali e lesse:

Quel tale si è suicidato gettandosi sotto il treno; i ltal'altro venne arrestato per furto: erano le notizie che trovava tutti i giorni, e per l'abitudine contratta a queste notizie, non sentiva più tutto l'orrore che lo scuoteva da principio. Spinse i giornali in fondo al tavolo. Uno cadde al suolo; lo raccolse.

Un giornale cattolico! egli mormora fra se stesso, un giornale clericale! Era la *Nostra Bandiera* che da parecchio tempo non avea più letta. Certamente, quando era nella casa paterna, egli ebbe sovente in mano il giornaletto cattolico, e seduto intorno al focolare, lo leggeva a voce forte ai suoi genitori e fratelli. Gli piaceva tanto, lo trovava utile e pratico, lo teneva perciò in gran calcolo. Ma da quando si era allontanato d cas, non vea più preso in mano un buno foglio. Era pa più la chiesa, neppure per la messa festiva, per quanto sentisse forte nel cuore l'affetto alla piissima sua madre, e ricordasse i suoi religiosi esempi. I nuovi compagni, fin da principio lo avevano battezzato per un clericale, per uno che va dietro ai preti, ed egli ha dimostrato loro, come fosse ingiusto il loro giudizio, e non si è più curato nè di religione, nè di Dio, nè dell'anima sua.

Per un momento egli pensava come sarebbe tranquilla e placida la vita col pregare ancora come una volta, e col frequentare le funzioni religiose nei giorni di festa.

Aprì il foglio e lesse:

Era svolto un pensiero sul giorno delle ceneri: *«E' stabilito che si debba una volta morire»*. Quello era il testo della predica che avea udito pronunciare dal suo parroco, l'ultima volta che era stato in chiesa. L'ultima volta! Si ricordò che il buon parroco avea anche detto che *«dopo morti seguirà il giudizio»*: Ma sarà dunque vero che dopo morti non è finito tutto, che dopo la morte seguirà il giudizio?!

Ma che, egli esclama scattando, non badiamo a queste malinconie a tormentarci il cervello e angustiarci la vita. Sciocchezze. Lasciò il foglio e uscì di casa.

Per tutta la giornata gli tornava alla mente quel versetto della Sacra Scrittura *«E' stabilito che una volta si debba morire. Dopo morti, seguirà il giudizio»*. Quello suonava come un forte rimprovero per lui che viveva dimentico di Dio e della sua legge, per lui che avea scordato anche i vecchi genitori privandoli di ogni aiuto, sia pure il più modesto.

* * *

Verso sera si propose di cercare i compagni, e col vino e nel tripudio scacciare i pensieri molesti ed i rimorsi.

Ma una grave notizia l'attendeva. Si era già sparsa in paese la voce di una disgrzia. Corse prim all'osteria, poi al quartiere e seppe che la carrozza dei compagni era rovesciata nel mentre scendeva la riva di...... Due dei compagni erano rimasti gravemente feriti e Carlo Valentini morto all'istante colla testa sfracellata.

«E' stabilito che si debba una volta morire, dopo morti seguirà il giudizio» come una voce proveniente dall'altro mondo gli risuonavano queste parole all'orecchio.

Carlo Valentini morto... è già comparso al tribunale di Dio!

Egli rimase muto nella sua stanza. Suo padre e sua madre l'avevno bene istruito nelle verità eterne, ed egli avea riso e scherzato dei buoni ammaestramenti. Egli aveva scherzato!

Si lasciò cadere come un peso sulla sedia e riandava col pensiero la vita trascorsa negli ultimi anni. Lo prese una forte commozione, e lagrime silenziose come perle gli uscivano dagli occhi a rigargli le guancie pallide.

Picchiarono alla porta.

— Avanti.

Si fa innanzi un compagno, uno di quelli dell'allegra brigata. Egli avea il braccio legato. Era pallido cogli occhi spaventati.

— Massimo, sei tu stato presente?

— Si.

Egli raccontò che mentre ritornavano scherzando e ridendo come la sera prima, brilli, spingendo il cavallo ad una corsa vertiginosa, sono precipitati colla carrozza nel profondo fossato che costeggia la pericolosa discesa. Egli vide in un attimo il pericolo, sentì le grida dei compagni, e le bestemmie di Carlo Valentini, poi rimase privo di sensi. Quando si riebbe li presso il corpo insanguinante del compagno, colla testa sfracellata.

Nella stanza era silenzio profondo. Soltanto il cuore dei due giovani operai batteva forte, e l'anima loro sussultava. Fuori l'oscurità della notte fu attraversata dai rintocchi della campana che suonava il De Profundis. Massimo e Francesco si guardarono in faccia commossi, e obbedendo a un sentimento dell'anima si siopersero il apo e reitarono insieme la preghiera dei morti.

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del giorno 8 febbraio)

AFFARI APPROVATI

Palmanova — Modificazione al Regol. tassa posteggio.

Sauris — Spese facoltative diverse.

Udine — Transazione col sig. Qualattini.

Torreano — Tariffa tassa famiglia.

Dignano — Aumento salario bidella.

Carlino — Pesa pubblica tariffa.

Tricesimo — Premi pel mercato bovino.

Cordenons — Regol. impiegati e salariati.

Azzano X — Dazio birra.

Pontebba — Concessione piante.

Trasaghis — Assegno combustibile ai frazionisti di Alesso.

Cordovado — Aumento salario allo stradino Comunale.

Moruzzo — Aumento stipendio al medico.

Tricesimo — Insegnamento agrario.

Gemona — Abbonamento al servizio telefonico.

Latisana — Regolam. servizio gestione economica del posteggio.

Pravisdomini — Contributo festeggiamenti ai reduci.

Dignano — Contributo flotta aerea, medaglia d'oro all'Esercito ed all'armata ed agli eroi dei Dardanelli.

DECISIONI VARIE.

Udine — Tassa vetture - Ricorso Cofautti Massimo. Dichiarai rrecivibile.

Arba — Ricorso David per compenso dei due quinti. Ordina di pagare salvo a provvedere d'ufficio.

Barcis. — Ricorso maestra Fantin Carlo. Diffida il Comune a pagare la somma di L. 263.28, salvo a provvedere di ufficio.

Varmo — Ricorso maestra Ada Rodaro per pagamento stipendio. Diffida il comune a pagare mezzo mese, salvo a provvedere d'ufficio.

Tolmezzo — Cauzione Esattoriale 1913-22. Esprime parere favorevole.

Udine — Costituzione azienda speciale del fondo Municipale. Esprime parere favorevole.

Prata - Gemona - Mortegliano - Pocenia - Frisanco - Dignano - S. Giorgio di Nogaro. — Bilancio 1913. Autorizza la sovrimposta.

RINVII.

Forni Avoltri — Vendita tagliata boschi Comunali a corpo e nona misura.

Forni Avoltri — Utilizzazione piante del bosco Geu.

Colloredo di Montalbano — Ricorso maestra Paolina e Venturini.

Un'importante sentenza della Cassazione in materia di caccia proibita

GEMONA, 12 gennaio.

Nella prima quindicina di luglio 1912, e cioè in tempo di caccia vietata, certo Gentilini Pietro di Gemona, raccoglieva in un fondo una nidiata di nove quaglie con la madre, delle quali, verso il 20 del mese stesso, vendè due a certo Cucchiaro Antonio detto *frachet*.

Le guardie urbane Ellero e Cudrio, con verbale 13 agosto successivo, denunciavano sia il Cucchiaro che il Gentilini al giudizio del Pretore quali contravventori alle leggi sulla caccia del 1804 e 1805, in relazione al manifesto della Deputazione Provinciale di Udine 9 marzo 1911.

In giudizio, la difesa, rappresentata dall'avv. L. Fantoni, sostenne, fra l'altro la improcedibilità dell'azione per essere intervenuta la prescrizione, giacchè gli art. 13 della legge 1804 e 22 R. Decreto 1805 per il Lombardo-Veneto dispongono che l'azione penale è prescritta se non è incoata la procedura entro 15 giorni dalla commessa contravvenzione.

Ma il Pretore non fece buon viso a questa tesi, e ritenendo quella prescrizione brevissima incompatibile col nostro ordinamento giudiziario e quindi implicitamente abrogata dal codice penale vigente, con sentenza 22 ottobre 1912, condannò il Gentilini a L. 141,36 ed il Cucchiaro a L. 4,36, senza, naturalmente, la legge del perdono.

Il Gentilini però non credè acquietarsi davanti a questa sentenza e — sempre col patrocinio dell'avv. L. Fantoni — ricorse in Cassazione.

Ora è giunta notizia che la Suprema Corte, con decisione 28 gennaio, ha accolto il ricorso, dichiarando estinta per prescrizione l'azione penale e, conseguentemente, cassando senza rinvio la sentenza del Pretore di Gemona.

Il che significa che, ove le contravvenzioni alle leggi napoleoniche sulla caccia, non siano accettate entro quindici giorni dal dì in cui furono commesse, vanno assolutamente impunite.

I NOSTRI ABBONATI D'AMERICA

che non si trovano in regola con la nostra Amministrazione sono pregati di inviarci con cortese sollecitudine il dovuto importo.

L'AMMINISTRAZIONE

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 29.— a 29.50, granoturco giallo da L. 16.75 a 20.10, id. bianco da L. 16.40 a 18.60, Cinquantino L. 15.25 a 16.—, Avena da L. 25.25 a 26.25, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38. , id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatta da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 38.— a 40.—, id. di pianura da L. 26.— a 36.—, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. 14.— a 20.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 320 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 270, a 280 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 39.50 a 46.50, aceto vino da 37.— a 41.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 174, di vacca (peso morto) L. 149 id. di vitello da L. 120 a —, id. di porco (peso vivo) L. 130 al quint., id. id. (peso morto Lire 2.40 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1,80, di cavallo 1.—, di pollame 1.75 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.90, galline da L. 1.65 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1.40, id. morte da L. —.— a —. al chilogr., uova al cento da L. 10. a 11.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 180 a 200, strutto nostrano da L. 180 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 144 a 146, id. id. in pani da L. 150 a 152, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.30 a 8.80, id. II qual. da L. 7.80 8,30, id. della bassa I qual. da L. 7.15 a 7.60, id. II qual. da L. 6.65 a 7.10, erba spagna da L. 6.— a 9.60, paglia da lettiera da L. 5.20 a 5.30 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.00, id. id. (in stanga) da L. 2.60 a 2.65, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino